



Chiesa di Sant'Anna

in Cassano Magnago

STORIA ED ARTE



La storia della piccola Chiesa campestre di Sant'Anna, un tempo dedicata a San Giorgio, sembra avere due principali filoni distinti.

Un primo, molto incerto e vago, connota il tempio nella sua storia più antica, di cui poco si conosce, relativamente alla sua costruzione ed al successivo sviluppo. L'impianto originario, assai più limitato dell'attuale edificio, risulta essere di origine più lontana secondo anche una tradizione e diceria popolare.

Un secondo filone di ricerca inquadra la Chiesa negli ultimi secoli, dalla seconda metà del XV secolo fino ai tempi recenti.

Se della prima parte nulla ci è giunto sotto il profilo storico-documentale, per la seconda la citazione ufficiale più antica appare negli Atti della Visita Pastorale dell'Arcivescovo di Milano, Gabriele Sforza (anno 1455), i cui si riporta esplicitamente la dizione "*Cappella Sancti Georgii de Cassiano*".

La Chiesa, sviluppata sulla sommità del rilievo collinare, di origine morenica, sovrastante il centro storico di Cassano Magnago, si sviluppa lungo la via di comunicazione con il territorio di Santo Stefano. L'assetto edilizio più antico aveva un'unica aula rettangolare di dimensioni pari a circa m 4 x 7, corrispondenti alle misure interne della parte centrale dell'attuale edificio, ed orientata lungo l'asse ovest-est, era priva di sagrestia come pure di campanile.

Dai primi resoconti storici, perlopiù di tipo ecclesiastico e relativi ai verbali delle Visite Pastorali, l'edificio non versava in buone condizioni di mantenimento, tanto da far palesare, nei primi decenni del XVII secolo, durante l'amministrazione pastorale del Card. Federico Borromeo, anche all'ipotesi di una sua possibile sconsecrazione e totale demolizione.

Spinti forse da un particolare sentimento di attaccamento collettivo iniziò, dalla seconda metà del '600, un'iniziativa popolare volta alla riqualificazione della Chiesa mediante un primo ampliamento in pianta e la variazione dell'orientamento nell'attuale configurazione sud-nord.

Un successivo ingrandimento, agli inizi del XVIII secolo, definì l'attuale aula religiosa facendo così assumere all'edificio l'attuale dimensione in pianta e in altezza; intervento che anticipa di poco la realizzazione dell'odierna sagrestia.

Successivi interventi hanno coinvolto principalmente l'interno con le ultime opere di restauro promosse negli anni 1943, per munificenza disposizione del Cav. Giulio Brusadelli, e 1969 con opere edili radicali sul corpo di fabbrica connesse anche al fine di allineare la Chiesa con le disposizioni ecclesiastiche del Concilio Vaticano II.

L'esterno

La Chiesa di Sant'Anna è composta dall'unione di vari, distinti corpi edilizi. La facciata a capanna, un tempo forse di semplici mattoni a vista, è caratterizzata da un unico portale maggiore sormontato da una lesena ad arco [1]. Una coppia di ampie finestre superiori, che sembrano quasi slegarsi dalla continuità armonica del prospetto, illuminano l'aula interna. Elementi particolari sono le piccole finestre dal curioso profilo curvilineo che richiama un classico motivo in voga nel Settecento [2]. Tali elementi, rispondenti alla specifica normativa dettata dal Card. Carlo Borromeo, consentivano ai fedeli di vedere l'interno della Chiesa anche quando l'edificio era chiuso, permettendo così di sostare in preghiera usufruendo di apposite lastre di pietra sottostanti aventi funzione di inginocchiatoio.

Ingresso e pareti laterali

L'interno, a cui si accede attraverso una semplice bussola in legno sovrastata da una decorazione in parte ammalorata [3], è costituito, per la parte riservata ai fedeli, da un'unica navata rettangolare, illuminata dalle ampie finestre aperte nella parte superiore di poco sotto la plafonatura, realizzata in legno, e dalla semplice geometria a cassettoni.

Le pareti non presentano particolari decorazioni o rappresentazioni sacre. L'attuale motivo ornamentale, semplice e privo di qualsivoglia dettame sacro, richiama l'ultimo intervento di restauro del 1969. A tale opera, nonché del restauro dell'anno 1943, fanno riferimento la coppia di lapidi poste sulla controfacciata, in posizione simmetrica rispetto all'ingresso principale [4].

Lungo la parete di sinistra si apre l'unico accesso secondario della Chiesa [5], volgente verso il prospetto ovest a ridosso della pubblica via Marconi e un tempo costituente l'antico ingresso principale dell'edificio religioso. Esternamente si identificano nella muratura la consistenza e le dimensioni della prima facciata dell'originario corpo di fabbrica, successivamente ampliato [6].

Presbiterio ed abside

Il Presbiterio e l'abside [7], raggiungibili mediante una coppia di scalini e delimitati da un arco a tutto sesto, custodiscono gli elementi artistici di maggior pregio della Chiesa. Dietro la moderna mensa eucaristica, in una composizione lignea e sobria, probabilmente Ottocentesca, che costituisce l'altare, trova collocazione un paliotto finemente decorato mediante l'arte della scagliola [8]. Sulla parete poco a lato trova posto un effigie ovale [9]

rappresentante Sant'Anna con Maria bambina, di ignoto autore e di incerta datazione, ma elemento di finissima realizzazione un tempo parte integrante di un maestoso altare barocco rimosso a seguito dei lavori di restauro del 1969.

L'area absidale si sviluppa anche con una intelaiatura metallica a sostegno dell'antica campana un tempo alloggiata nel piccolo campanile [10]. L'elemento, recante l'anno 1609, riporta una raffinata iconografia connessa con un'invocazione volta alla protezione dagli eventi atmosferici.

Sotto il profilo murario, l'unica rappresentazione del complesso assai degna di nota è l'affresco nel centro della volta, rappresentante "la Gloria di Sant'Anna", di ignoto autore.

Torre campanaria

Un elemento assai curioso della Chiesa è rappresentato dal piccolo campanile di pianta triangolare. Un tempo costituito da un semplice setto in muratura, coperto da tegole, nel quale si apriva un vano chiuso superiormente da un arco, contenente un'unica campana.

La prima struttura si ritiene venne realizzata nella seconda metà del XVII secolo con successivo rifacimento settecentesco a seguito dell'innalzamento della Chiesa e il necessario irrobustimento del complesso mediante le ulteriori due murature. Della primitiva struttura oggi viene conservata nella sagrestia la croce in ferro battuto [11], un tempo a completare superiormente la torre campanaria.

